



IL modo col quale devono essere ordinati e classificati nell'Esposizione Generale Italiana che avrà luogo nel 1884 nella città di Torino, i vari prodotti dell'ingegno e dell'attività nazionale, fu oggetto di ponderate investigazioni e di studi, ai quali presero parte e il Comitato Esecutivo e le Commissioni speciali.

Il concetto che prevalse e che venne dal Comitato Esecutivo definitivamente adottato, è quello che l'esperienza delle più celebrate fra le Esposizioni che ebbero luogo in questi ultimi tempi ha potuto dimostrare più commendevole per la sua semplicità e per la sua chiarezza.

Certo era a desiderarsi che le Divisioni e le Sotto-divisioni avessero potuto essere in alcuni casi circoscritte con norme più rigorose; che il processo dall'una all'altra Sezione, dall'una all'altra Classe, dall'una all'altra Categoria, avesse potuto sempre essere determinato dalle più strette ragioni di affinità, e mantenersi assolutamente conforme ai precetti della scienza. Ma si è dovuto anche in questo campo riconoscere che il rigore delle massime deve ben spesso nelle particolari contingenze dei fatti, essere moderato e corretto da criteri speciali e di opportunità.